Cose di questo mondo

Mandate un fax al 051/6006207 o scrivete a: **il Resto del Carlino** via E. Mattei 106 - 40138 Bologna

di **Don Giovanni Nicolini**

Caro don Giovanni, l'attenzione e le polemiche seguite all'intervento del Cardinale Biffi sulla ricchezza della Chiesa mi hanno fatto pensare al tuo lavoro come Vicario della Carità dove incontri molti poveri e spendi "ricchezze" che non sono tue ma della Chiesa, come una volta mi spiegavi. Come valuti dunque le parole del Cardinale?
Con amicizia,

Mario

Caro Mario, scelgo il tuo breve messaggio tra i molti, anche meno brevi, che ho ricevuto. Per sincerità, preferisco dire subito che in ogni modo non accetterei di esprimere pubblicamente un giudizio negativo sul mio Vescovo. I padri, da Noè in poi, vanno sempre rispettati e venerati anche se non se ne condividesse il pensiero o l'atteggiamento. L'ho fatto con il mio papà; e lo voglio fare con il mio Vescovo e padre. Qui però, non è certo il caso; e anche le tue parole tendono a suggerire un parere positivo sull'intervento dell'Arcivescovo.

Ogni giorno vivo a contatto con la stupefacente ricchezza della Madre Chiesa, costretto tuttavia a sperare e a chiedere che sia più grande ancora. Sono anche testimone di come questa ricchezza sia quotidianamente edificata dai poveri cristiani: persone che regolarmente si privano ogni mese di parte della pensione, o persone che mi fanno avere un regalo ingente, come quello di quaranta milioni che ho ricevuto il mese scorso, con l'obbligo che solo io ne conoscessi la provenienza. Quello che il Cardinale diceva sulla fierezza del suo papà per le bellezze contenute nelle nostre chiese, anch'io, in tutti quegli anni in piccole chiesine di campagna l'ho visto nell'affetto, nella cura e nell'orgoglio della gente più semplice per l'umile bellezza di questi luoghi edificati dal sudore e dalla fede dei padri.

In questo straordinario «farsi poveri» dei cristiani voglio ricordare le centinaia di persone che arricchiscono la chiesa bolognese con la totale gratuità del loro servizio; persone di ogni età e competenza, che consentono «imprese» del tutto impossibili se tutto dovesse essere compensato. E c'è infine la grande ricchezza di molte persone che arricchiscono la Chiesa semplicemente adempiendo le loro quotidiane obbedienze con quell'in più di pazienza e carità che rende straordinario ogni ordinario. Tra questi, in prima linea, chi porta con gentile mitezza la malattia che lo blocca nel letto di un ospedale o di un ospizio.

Con amicizia,

Giovanni della Dozza